

Invece di buttare soldi in telecamere meglio [investire in nuove strutture di qualità](#) e in nuovi posti letto di Case di riposo pubbliche.



Sono ormai quasi 20 anni che da un lato a varie conferenze ci mostrano grafici che attestano l'aumento esponenziale della popolazione anziana e che ogni anno quando i Comuni danno alla stampa i dati sulla popolazione cresce vistosamente la percentuale degli ultra 65enni. Ma quando si chiedono lumi sulla carenza di posti letto la risposta è che le stime indicano come "sufficiente" l'offerta numerica in regione.

Ma quali calcoli fanno?

A parte eventuali strani coefficienti che questi esperti matematici pubblici usano, basta guardare ai numeri di posti letto che stanno crescendo nel privato: senza contare quelli da poco inaugurati, tra la [nuova struttura di Fontanafredda](#) e quella di Porcia, appartenenti a due diversi gruppi di imprenditori privati, si arriva a 240 posti.

Ma sono così stolti questi due famosi gruppi da rischiare di avere 240 letti vuoti?

Allora sorge come sempre il dubbio tra due domande: abbiamo amministratori pubblici incapaci o che in modo perfettamente legale non ampliano l'offerta pubblica per lasciar fiorire riccamente il privato?

Ricordo che quasi il 50% di posti letto pubblici copre il territorio triestino, da sempre più attento ai servizi per gli anziani, e che, restando dunque al pordenonese le briciole, non a caso assistiamo a cospicui progetti edilizi privati di cui si è costretti col coltello alla gola a dire, ben vengano.

Anche se lì, e non nelle case di riposo pubbliche, cara Giunta regionale, a volte ci sono bei problemi, come è appena successo poche settimane fa [a Udine dove una struttura è stata chiusa](#) perchè 40 ospiti son stati trovati in stanze bollenti e in carenti condizioni igieniche.



Quando l'ass. Riccardi elegantemente sfugge nel dare risposta chiara su Sacile dicendo che "le

residenze per anziani devono essere viste in un'ottica di sistema e non a spot nei singoli territori” ci si chiede, ma CHI deve, anzi doveva da tempo, costruire questa “ottica di sistema”? Proprio l'amministrazione pubblica, no?! Come mai l'ass. Riccardi nel frattempo non ci ha fatto ancora sapere QUALE è per Sacile la sua "ottica di sistema"? Perché al privato di questo bel concetto non ne importa giustamente un bel nulla e le nuovissime case di riposo che stanno nascendo tranquillamente “a spot” e che offrono ambienti moderni adibiti a svariate attività per il benessere degli ospiti anziani, stanze singole, bei giardini ed eventi accattivanti, di certo saranno piene già sulla carta prima ancora di essere terminate.

Allora, perché dotare Sacile di 50 posti letto in più se tra UN solo anno a Fontanafredda ce ne saranno 120?!

Non possiamo che ridere per non piangere per questo “spot” delle telecamere e questa ipocrita e palese [mancanza di volontà di costruire moderne e belle strutture](#) pubbliche.

Mi piacerebbe che **nessun Direttore di Case di riposo pubbliche della nostra regione richiedesse dunque il cosiddetto “bollino di qualità”** e che lanciassero invece una raccolta firme, ognuno nella propria struttura, di un “bollino di qualità” rilasciato dagli ospiti in grado di firmare e da tutte le loro famiglie, parenti e conoscenti che fanno visita e vedono e sentono e toccano con mano le buone realtà.

Io firmerei per prima.

Per quanto riguarda i nostri amministratori sacilesi, beh, ho la stessa fiducia che avevo [nelle due amministrazioni precedenti, cioè zero](#)

. Mi avevano dato detto che

[ero in malafede sulla collaborazione con Fontanafredda](#)

e invece nel lontano 20

12

avrebbero fatto meglio a chiedere spiegazioni e impegni chiari e scritti, perché ORA, 7 anni dopo, si è dimostrato che avevo detto il vero. Quindi, fiducia zero.

